

SABATO 05 OTTOBRE Bar 4,5-12.27-29; Sal 68; Lc 10,17-24	Ore 18.30 S. Messa: Quaggiotto Tarcisio e Angelina; Leonardo e Angelo Sartoretto; Gallina Adriana, Pietro e Faccin Elda.
DOMENICA 06 OTTOBRE XXVII Domenica T.O. S. BRUNO Ab 1,2-3;2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10	Ore 9.00 S. Messa: Bergamin Lino e Cavallin Agnese; Quaggiotto Ferdinando, Cusinato Clara; Caeran Agostino e fam(vivi e def.ti); Faccin Luigi; ann. Cazzola Francesco e Badesso Fernanda; Minotto Umberto ann. Ore 10.30 S.Messa: Per la comunità; Zamprogno Celestina. Ore 16.00 in Duomo a Treviso: ingresso del nuovo vescovo Mons. Michele Tomasi

- Nel periodo di ATTESA dell'arrivo di don Maurizio che sarà il 19 ottobre alle ore 18,00, le **SS. Messe festive sono garantite nel solito orario**, mentre quelle feriali subiranno le seguenti variazioni:
Lunedì e venerdì S. Messa ore 18,30;
Martedì, Mercoledì, Giovedì ci sarà la Liturgia della Parola (le intenzioni vengono spostate negli altri giorni).
 - In queste settimane è stato nominato **amministratore parrocchiale Mons. Antonio Genovese**. Per varie necessità è possibile chiamare al n. 042322188
 - **Per accompagnare don Denis all'ingresso a Resana sabato 12 ottobre**, si può prenotare la corriera (adulti e ragazzi 5€, bambini fino a 10 anni 2€). Ritrovo ore 16.00 davanti la chiesa. Per informazioni e prenotazioni chiamare Mafalda 340 8325716.
Sabato 05 e domenica 06 ottobre: raccolta viveri (sono graditi: olio di semi, marmellata e caffè) e offerte a cura della CARITAS. Grazie
 Da questa domenica **APERTURA CASA DEL GIOVANE** dalle ore 15.00.

“Al termine di questo cammino condiviso insieme, rinnovo il mio grazie a tutta la comunità di S. Gaetano e invoco su tutti voi la benedizione del Signore.” Don Denis

Buona settimana a tutti!



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglio di famiglia
per conoscere e meditare*



(nr. Tel. 0423.21888 – info@parrocchiasangaetano.it - www.parrocchiasangaetano.it)

Domenica 29 settembre 2019

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Non si può vivere come se Dio non ci fosse. L'uomo che crede di aver trovato la propria libertà e il proprio successo personale in questa illusione, si apre alla più cocente delle delusioni. Costruisce una vita, magari piena di baldoria, ma sicuramente priva di gioia. Dio è in noi la fonte della consolazione. La percezione della sua presenza è fonte di salvezza. Ogni altra fuga nella soddisfazione provvisoria non è altro che l'anticipazione di una delusione che porta inevitabilmente alla disperazione di una vita senza significato.

Quando Gesù ci racconta la storia di un uomo ricco vestito con ogni abito di marca e tuffato solamente nei lauti banchetti. E' l'anticipazione dell'immagine dell'uomo che si dimentica di Dio e pensa soltanto alla propria vita dissoluta. E' talmente ripiegato sul godimento di un'esistenza vuota e senza senso, da non accorgersi, lui uomo senza nome, del povero Lazzaro che sta alla sua porta ricoperto di piaghe, bramoso soltanto di sfamarsi di qualche briciola che possa cadere dalla tavola stracolma di ogni cibo prelibato. Il ricco ripiegato

esclusivamente sulla condizione penosa, anche se apparentemente godereccia, della sua vita senza significato, non si accorge del povero Lazzaro. Soltanto i cani leccano le sue ferite. Ci verrebbe da dire: “E' sempre così la storia dell'uomo: chi è ricco è sempre più ricco, chi è povero è sempre più povero”.

I conti di Dio sono altri.

Quando il povero muore entra trionfalmente nel Regno di Dio accanto ad Abramo. Quando il ricco muore è sprofondato nel baratro dei tormenti di un cuore egoista, chiuso, gretto, senza misericordia, senza occhi di benevolenza. Da quel mondo oscuro, e privo di ogni relazione amorosa, il ricco implora Abramo perché Lazzaro venga ad attenuare il suo terribile tormento. Ormai, per l'uomo disumano, non c'è altro che il ricordo amaro di beni consumati con ingordigia. Per Lazzaro esiste soltanto la consolazione e l'abbraccio di Dio. Non vale nemmeno che quell'innominato domandi segni che possano mettere sulla buona strada i fratelli. L'invito di Abramo è tassativo: “Hanno il Libro di Dio ascoltino quello”. Ogni altro segnale sarebbe disatteso. Chi non è docile alla parola di Dio non capisce nemmeno i segni dell'amore di Dio.

La domanda che si affaccia prepotente alla nostra mente e al nostro cuore è una sola: “Dio ha trovato posto nella nostra vita? Il posto che merita? Ha potuto fare irruzione nel vivo delle nostre scelte in modo da orientarle verso l'amore?”. Forse noi abbiamo frequentemente Dio sulle labbra, nei nostri riti; non lo abbiamo vivo, amato, accolto, desiderato nella nostra esistenza. La tentazione della mondanità bussava alla nostra porta e cerca di divorarci. La vigilanza continua, il continuo riscoprire Dio in noi, il rinnovamento della scelta fondamentale di Lui, Padre amoroso, ci permettono di andare oltre il banale godimento di una vita che non è totalmente pervasa dalla sua presenza. Solo Dio è la nostra gioia. Solo Dio è la nostra pace. Solo Dio è l'amore che ci fa diventare misericordiosi, attenti, solidali, donati.

Come Timoteo, dovremmo metterci alla scuola di Paolo che ci chiede di evitare tutte le scelte senza significato per tendere: “alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza”.

Io sono il povero Lazzaro, guardato con amore da Dio se combatto la buona battaglia della fede puntando alla vita eterna alla quale sono chiamato. Io sono il povero Lazzaro guardato da Dio perché si fida di Dio. Io sono il povero Lazzaro che nella sua condizione di rifiutato dalla vita, vive irreprensibile il desiderio dell'incontro col Signore e sperimenta l'immortalità di una luce inaccessibile. Io sono il povero Lazzaro che può contemplare Dio perché colui che doveva guardarlo nella sua povertà ha avuto occhio soltanto al suo piatto e alla sua corruzione.

Dio soltanto è nostra roccia, nostra forza, nostro sicuro rifugio, nostra incrollabile certezza, a lui affidiamo la nostra vita anche se provata. Ce la restituirà ogni giorno con il centuplo della sua ineffabile gioia.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p>DOMENICA 29 SETTEMBRE XXVI Domenica T.O. S. MICHGELE, GABRIELE, RAFFAELE Am 6,1°-4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 Loda il Signore, anima mia</p>	<p>GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO Ore 9.00 S.Messa: Fam. Bessegato Giovanni (vivi e def.ti); Santin Ida; Vanin Eliseo; per i genitori che hanno perso un figlio; Bandiera Virginia(ann.), Quagliotto Giulio e Damiano. Ore 10.30 S.Messa: per la comunità; Perussato Rino; secondo intenzione off. Ore 15.00: Apertura Casa del Giovane</p>
<p>LUNEDÌ 30 SETTEMBRE S. Girolamo Zc 1-8, Sal 101; Luc 9,46-50;</p>	<p>Ore 18.30 S.Messa: Flora Natalino, Anna e Giuseppe; per infermi e ammalati. Ore 20.30 a TV in Seminario: “Settimana sociale LAUDATO SI, la Renum Novarum del XXI secolo”. Rel. don Bruno Bignami</p>
<p>MARTEDÌ 01 OTTOBRE S. Teresa di Gesù bambino Zc 8,20-23;Sal 136; Lc 9,51-56</p>	<p>Ore 18.30 Liturgia della Parola: Maccagnan Teresa; Ballestrin Armando. Ore 20.30 a TV in Seminario: “Settimana sociale INTERPELLATI DELL'EMERGENZA CLIMATICA”. Rel. Matteo Mascia.</p>
<p>MERCOLEDÌ 02 OTTOBRE SS. Angeli custodi Ne 2,1-8; Sal 136;Lc 10,1-12</p>	<p>Ore 10.15 in Scuola Infanzia: S.Messa. Ore 18.30 Liturgia della Parola:</p>
<p>GIOVEDÌ 03 OTTOBRE Ne 8,1-4a; Sal 18; Lc 10,1-12</p>	<p>Ore 18.30 Liturgia della Parola: Corazzin Antonio, per le vocazioni sacerdotali. Ore 20.30 nella cripta del Duomo di Montebelluna: veglia di preghiera con adorazione eucaristica in preparazione all'ingresso del nuovo vescovo Mons. Michele Tomasi.</p>
<p>VENERDÌ 04 OTTOBRE S. Francesco d'Assisi Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Cavallin Francesco.</p>